

Chirurgia estetica all'estero, cosa sapere per scegliere in sicurezza

LINK: <https://www.vanityfair.it/article/chirurgia-estetica-estero-cosa-sapere>



Chirurgia estetica all'estero, cosa sapere per scegliere in sicurezza Il turismo medico in paesi come l'Albania e la Turchia è in crescita. Il motivo è il prezzo degli interventi, che arrivano a costare fino al 50 per cento in meno dell'Italia. Ma quali sono i rischi? La parola all'esperto dell'**Associazione italiana di chirurgia plastica estetica** di Alice Rosati 28 agosto 2023 Robert Daly Prima di arrivare a Tirana, in Albania, Julia Pyliavska, residente in provincia di Pavia, ha versato un acconto di mille euro per ritoccare il naso e ha parlato con lo staff di una certa clinica solo in videocall. Insieme ai suoi dati le hanno chiesto anche il profilo Instagram e TikTok, piattaforme dove la clinica, della quale ci è stata chiesto di non fare il nome ma che qualcuno definisce «della perfezione», è molto attiva. E, infatti, in cambio di qualche contenuto social le hanno offerto un trattamento gratuito

aggiuntivo. Questa è la storia di una delle tante ragazze che per un trattamento estetico decidono di imbarcarsi in un viaggio oltre confine. Ma perché andare all'estero? Il motivo è il prezzo, eseguire una rinoplastica a Tirana costa circa la metà. Quando Julia arriva e affronta la prima vera visita, il medico italiano le dice che la sua operazione è più complicata perché richiede anche un intervento funzionale al setto nasale e ai turbinati. Il prezzo di conseguenza aumenta, le viene chiesto di firmare un foglio in cui la piena riuscita dell'intervento non è assicurata, ma le viene offerta un'altra chirurgia gratuita in caso non fosse stata soddisfatta del risultato, la chiamano garanzia a vita. Julia non si fida, le sembra che le cose non siano gestite come dovrebbero, non ha la possibilità di leggere con calma il contratto con il consenso informato e decide di tirarsi indietro e non fare l'intervento. E,

come richiesto, non rilascia commenti negativi in rete. Dopo di lei ci sono molte persone, anche ragazzi giovani, sui 20 anni, tutti attirati dai prezzi low cost che rendono possibile il sogno di migliorare il proprio corpo. Sì, ma qual è il vero prezzo da pagare? Dal profilo TikTok della clinica è evidente che i medici e gli infermieri (sul sito i nomi e la specializzazione dell'equipe medica non è presente) sono anche dei bravi ballerini. Con il camice addosso, teoricamente simbolo di una certa professionalità, si divertono in siparietti ironici più inclini allo spettacolo che a un ambiente medico. Su internet si leggono solo recensioni positive e a chi è scontento offrono un intervento riparatorio gratis. Nella mente del paziente, la soddisfazione promessa, supera il rischio. E, a conti fatti, il turismo medico è in crescita perché gli interventi sono soddisfacenti per migliaia di

persone. Chirurgia estetica all'estero Sono molte le persone che decidono di andare all'estero per operarsi perché gli interventi arrivano a costare anche il 50% in meno rispetto all'Italia. Vengono proposti dei pacchetti completi che comprendono volo aereo, intervento e alloggio pre e post operatorio. Ma a cosa stare attenti per non mettere a rischio la salute in nome della ricerca della perfezione? L'industria del turismo medico non è regolamentata a livello internazionale, quindi sono disponibili pochi dati comparativi sui tassi di complicanze post-procedura nei diversi paesi. Il rischio maggiore è di trovare standard di sicurezza non conformi e medici poco qualificati. Secondo Isaps (The International Society of Aesthetic Plastic Surgery) le principali destinazioni per la chirurgia plastica low cost sono la Turchia, il Messico, la Colombia e la Thailandia. Ma poiché l'industria del turismo medico continua a crescere, sempre più paesi stanno diventando destinazioni consolidate. Il Costa Rica, ad esempio, è un paese in ascesa nel mercato della chirurgia plastica, in particolare per procedure come lifting, impianti dentali e blefaroplastica. Così come la Turchia, che può contare

su un'industria medica rigorosamente regolamentata con un forte sostegno da parte del governo turco. Tra le procedure più richieste ci sono la mastoplastica additiva, la rinoplastica, l'addominoplastica, la liposuzione e il brazilian butt lift, oltre al trapianto di capelli gettonatissimo tra gli uomini che soffrono di calvizie. Il turismo della chirurgia plastica ha, senza dubbio, reso i miglioramenti chirurgici accessibili a un numero crescente di persone, ma la mancanza di dati adeguati, l'assenza di regolamenti internazionali e le risorse sanitarie limitate per aiutare i pazienti a prendere decisioni informate costituisce un elemento di rischio maggiore per la salute, che colpisce soprattutto le persone più vulnerabili. A essere differenti, infatti, sono le normative e gli standard di sicurezza rispettati. «In Italia e in Europa, i chirurghi plastici sono soggetti a normative statali, dai dispositivi medici utilizzati alle procedure di sterilizzazione. All'interno della sala operatoria, ci affidiamo a un team di pulizia chirurgica dedicato che sterilizza gli ambienti e gli strumenti dopo ogni intervento con una meticolosità ossessiva che ci permette di avere un rischio di infezioni

bassissimo. I costi in Italia sono legati a degli obblighi normativi per cui le operazioni non possono essere fatte in ambienti non idonei», afferma il professor Roberto Bracaglia, vicepresidente Aicpe. I motivi per cui si va all'estero per un trattamento estetico 1- Le persone decidono di viaggiare all'estero per i costi nettamente più bassi che arrivano fino al 60% rispetto al proprio paese d'origine. 2- Sono attratte dai pacchetti all-inclusive che rendono il viaggio per la chirurgia estetica più simile a una vacanza. 3- Può sembrare un paradosso, ma andare all'estero permette di velocizzare le procedure per ottenere prima il risultato desiderato. 4 -Inoltre, le liste d'attesa possono essere più corte. Che cosa sapere per affrontare un intervento estetico in sicurezza La scelta del medico a cui affidarsi è l'aspetto più importante. Mettersi nelle mani di un chirurgo plastico estetico certificato e membro di una associazione riconosciuta significa che ha ricevuto il più alto livello di formazione e accreditamento offerto per la sua specialità. La chirurgia estetica eseguita all'estero, però, non è sempre sinonimo di bassa qualità. In Corea del Sud e negli ultimi anni negli

Emirati Arabi e in Arabia Saudita, ma anche nella stessa Turchia, ci sono chirurghi qualificati e rispettabili, che hanno costruito una solida reputazione sulla base della loro esperienza e dei risultati ben fatti. **Aicpe**, **l'Associazione italiana Chirurgia Plastica Estetica**, consiglia di affidarsi ad un medico chirurgo specializzato in Chirurgia Plastica, Estetica e Ricostruttiva e diffidare da chi non ha un Curriculum Studiorum chiaro o non sia membro della società scientifica di riferimento del paese in questione. Spiega Bracaglia: «Il paziente deve informarsi sul professionista scelto, basandosi su alcuni elementi che vanno oltre i profili social, come verificare l'appartenenza del chirurgo ad una delle principali società scientifiche, che in Italia sono **l'Aicpe** e la Sicpre, garanzia che il medico abbia superato una serie di verifiche sulla propria professionalità. In Italia, come nel resto dei paesi più avanzati, i medici e i chirurghi devono aggiornarsi costantemente con corsi e congressi che garantiscono che svolgano la pratica secondo i metodi più moderni ed avanzati. Prima di decidere di sottoporsi ad un intervento in un paese extraeuropeo sarebbe bene da

approfondire se tale aggiornamento viene effettuato regolarmente dell'equipe chirurgica. Inoltre, è bene verificare che il chirurgo che esegue l'intervento sia quello che ha effettuato la visita», precisa Bracaglia. Il prezzo basso può costare caro alla salute «Il criterio del prezzo non dovrebbe essere il solo fattore determinante. Esistono costi legati alla sicurezza della sala operatoria e ai professionisti coinvolti durante l'operazione chirurgica che non possono essere abbattuti, se non abbassando gli standard. In una sala operatoria sono presenti presidi medici e medicinali utili ad affrontare qualsiasi complicanza che si verifichi. Per abbassare i costi potrebbero non essere presenti tutte le figure professionali necessarie, potrebbero essere utilizzati materiali di dubbia qualità e provenienza, o potrebbe non essere effettuato un percorso di valutazione pre-operatoria adeguato», aggiunge Bracaglia. Il consenso informato per una chirurgia consapevole «Un altro punto importante per tutelarsi è pretendere sempre una prima visita dal vivo dubitando di chi propone solo consulti via chat o piattaforme. Inoltre, il paziente deve essere sempre informato su tutti i passaggi da affrontare e

dovrà firmare il consenso informato, mai il giorno stesso dell'intervento, quando l'emotività potrebbe prendere il sopravvento. Il consenso informato è un documento che ha valore legale nel quale devono essere riportati tutti i passaggi della procedura estetica che è stata programmata, compresi tempi di recupero, eventuali terapie post operatorie e possibili rischi e complicanze». Che cosa prevede il Paese in caso di negligenza? Anche questa è un'importante domanda da porsi perché se si dovessero riscontrare complicazioni dovute a errori chirurgici non sempre potrebbe essere possibile chiedere un risarcimento o giustizia. Il post operatorio Ricevere un'adeguata assistenza postoperatoria è essenziale per garantire una corretta guarigione e ridurre il rischio di complicanze. «Deve essere sempre chiaro come e da chi sarà gestito il post operatorio. Se dopo una mastoplastica una mammella si gonfia al rientro in Italia, cosa succede? Chi se ne occupa? Chi risolve l'infezione? La cartella clinica è stata rilasciata? Le protesi inserite sono state aggiunte negli archivi che consentono di tenere traccia del tempo di vita di una protesi? Queste protesi hanno il marchio CE? Queste sono

domande da porsi e da porre allo specialista a cui ci si affida», conclude Bracaglia. I pazienti devono ricevere un monitoraggio costante una volta completato l'intervento chirurgico, e appuntamenti di follow-up per verificare il decorso. Anche il viaggio di rientro può essere motivo di complicanze, soprattutto in caso di lunghe percorrenze. Ecco perché è importante rispettare i tempi corretti prima di lasciare la struttura. Se tutto sembra troppo facile per essere vero, è il primo campanello d'allarme da ascoltare. Così come se le recensioni sembrano troppo belle per essere vere.